

Grasso Angelo
Via Gladioli 10
10151 Torino
380-3241773

Torino, 05/07/2010

Dichiarazione

Come già riferito, in data 12 luglio inizierò un nuovo sit-in di protesta (con sciopero della fame), giorno e notte, weekend compresi, davanti al tribunale di Torino AD OLTRANZA, finchè non otterrò giustizia.

Desidero precisare, una volta per tutte, che tale pacifica forma di protesta **NON è una forma di suicidio**, ma è un modo di manifestare (già attuato in passato da illustri predecessori) tutta la mia ribellione contro questa colossale ingiustizia perpetrata nei miei confronti e in quelli di centinaia di papà separati italiani.

Mi rendo conto, ovviamente, che tale forma di protesta, se non ascoltata, può causare, alla lunga, gravi danni alla mia salute (già parzialmente compromessa in questi mesi) e perfino la morte. Se ciò si dovesse verificare la colpa andrà fatta ricadere su tutti coloro (mia moglie compresa) che non hanno voluto darmi giustizia in questi mesi e che mi hanno indotto a questa estrema forma di protesta.

Il mio intendimento **non** è assolutamente morire, ma continuare a vivere: come papà di Elena ed Elisabetta a tutti gli effetti e nella nostra casa familiare o almeno in metà di essa, ovvero quella di mia proprietà. **NON** posso accettare, invece, neanche un giorno di più, di continuare a sopravvivere in questo innaturale modo nel quale ho vissuto da marzo in poi, ovvero lontano dalle mie figlie e dalla mia casa.

Ricordo, come già segnalato, che, nel caso si dovesse verificare la mia morte, tutto quello che mi appartiene (per quanto possibile in base a quanto previsto dalla Legge italiana) dovrà essere devoluto alle associazioni "Punto Familia" di via Casalis 72 Torino e all'associazione Retrouvaille.

Autorizzo le persone alle quali invierò questa mia dichiarazione ad usarla in futuro in qualunque sede lo riterranno opportuno.

Grasso Angelo

